

lismo », tratto dall'opera: « La filosofia dell'organismo », sia per le copiose note dovute all'autore e al traduttore. Ma con quale criterio confinarle in fondo al volume e obbligare il lettore a con-

tinue corse? Anche la praticità è una qualità da curare nei libri.

Dopo quanto abbiamo detto è evidente che raccomandiamo caldamente il volume del Driesch ai nostri lettori.

H. DRIESCH. — *Die Biologie als selbständige Grundwissenschaft und das System der Biologie.* — 1 vol. in-8, pag. V-59. Engelmann, Leipzig 1911.

Il presente volume non è altro che la seconda edizione di un'opera apparsa ventidue anni or sono, ma essa appare completamente trasformata e per la sua forma e per la nuova terminologia così da sembrare un'opera del tutto nuova.

L'autore vuole dimostrare che la biologia è una scienza indipendente e che tale indipendenza le spetta di diritto. Egli richiama dapprima la dottrina del divenire che egli ha svolto nell'opera « Philosophie der Organischen ». Il problema del divenire ci è posto o meglio imposto dal fatto del cambiamento delle nostre rappresentazioni nello spazio e nel tempo. Noi l'interpretiamo per mezzo dei concetti di natura; invariante, ragione, incatenamento delle serie fenomeniche. Il divenire è per così dire vissuto da noi ed è in questa vita che noi troviamo i fondamenti della sua interpretazione.

Si può a *priori* concepire due sorta di divenire, l'uno, gli avvenimenti del quale sono puramente spaziali, è realizzato dalle scienze della natura inanimata. L'altro, che suppone altri principi (finalità, organizzazione permanente e mantenuta, adattamento) è realizzato dalle scienze della natura vivente.

K. FRANZ. S. J. — *Die Entwicklungstheorie im Lichte der Tatsachen.* — 1 vol. in-8 gr. pag. 164. Herder, Freiburg i Br. 1911. Mk. 3.

Il presente volume è stato scritto dall'autore per offrire raccolto il materiale sul quale si fondano le nostre

Questa spiegazione della indipendenza della biologia è critica e non dogmatica, perchè essa cerca il suo fondamento nelle esigenze essenziali del pensiero. Dogmatismo sarebbe, per esempio, affermare a *priori* che i fatti fisiologici sono irriducibili a fatti fisico-chimici.

La biologia deve essere: 1. La scienza delle leggi di un divenire speciale; 2. Una sistematica, cioè una organizzazione razionale dei concetti. L'autore espone il piano della prima parte indicando gli autori che hanno contribuito a scriverne i diversi capitoli. Egli mostra in seguito che la sistematica (classificazione) non può costituirsi per mezzo del procedimento troppo semplice di astrazione descritto dai manuali di logica.

È da deplorarsi che questo volumetto interessantissimo termini un poco bruscamente senza presentare su quest'ultimo punto una dottrina positiva. Noi non abbiamo potuto analizzare fedelmente in queste poche righe queste pagine dense di pensiero ed interessanti. Ci valga come scusante il grande numero di questioni trattate e la complessità dei problemi che vi sono prospettati.

idee evoluzioniste e criticare le dottrine che fanno un uso erroneo di esso. La diremmo, questa opera, un comple-